

**Gruppo e catechisti**

<b>I elementare:</b>	Anna Di Biase Pasquale Vania
<b>II elementare:</b>	Marinella Di Nuovo Maria Rosaria Carbonara
<b>III elementare:</b>	1. Giusi Palmieri / Francesco Russo 2. Annalisa Defacentis / Vincenzo Lopez
<b>IV elementare</b>	1. Sr. Salvatorina / Marika Piazzolla 2. Grazia Gaudino / Giulia De Devitis
<b>V elementare</b>	1. Maria Picca / Francesca Di Staso 2. Davide Pinto / Antonello Dargenio
<b>I Media:</b>	1. Angelo Di Pierro 2. Pieralba Lopopolo 3. Laura Dascanio
<b>II Media:</b>	Anita Galantino / Gabriella Forina
<b>III Media:</b>	1. Carmen Ferrante 2. Alberto Di Modugno
<b>Cresimandi:</b>	Don Nicola / Davide Pinto / Gabriella Forina
<b>Giovanissimi:</b>	Don Nicola / Carmen Ferrante
<b>Giovani:</b>	Don Nicola / Annalisa De Facentis
<b>Ministranti:</b>	Vincenzo Lopez / Giuseppe Palumbella

**Aula di catechismo e fascia oraria**

Sala "La Bussola" - oratorio Sabato 15.30-17.00	Sala "Il Mappamondo" - oratorio Sabato 15.30-17.00
Sala "L'Ancora" - oratorio Sabato 15.30-17.00	1. Sala "I Talenti" - Sabato 15.30-17.00 2. Sala Grande - Sabato 15.30-17.00
1. Sala "La Bussola" - Sabato 17 - 18.30 2. Sala "il Tesoro" - Sabato 17.00-18.30	Sala "Il Mappamondo" - oratorio Sabato 17.00-18.30
Sala "L'Ancora" - oratorio Sabato 17.00-18.30	Sala "I Talenti" Sabato 17.00-18.30
Aula Madre Teresa - Chiesa Madre Venerdì 20.00/21.00	Aula Madre Teresa - Chiesa Madre Venerdì 20.00/21.00
Aula Madre Teresa - Chiesa Madre Venerdì 20.00/21.00	Aula Madre Teresa Chiesa Madre - 20.00/21.00
Salone oratorio Lunedì 18.00-19.30	



# IL LUNARIO

*"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).*

## CRITERI PER RIPARARE LA CHIESA

di Jorge Costadoat

La crisi attuale della Chiesa non ha precedenti. È molto profonda. È visibile nel dolore, nello smarrimento, nell'indignazione e nella vergogna per gli abusi sessuali del clero, nelle sue procedure inadeguate e le sue coperture sistematiche. Oltre alla crisi attuale, ce n'è anche un'altra. Sono molti anni che i cattolici avvertono la distanza e la mancanza di comunicazione con i loro sacerdoti e, specialmente, con i loro vescovi. Ambedue le crisi obbligano a effettuare dei cambiamenti decisivi affinché la Chiesa, come spazio di incontro e di comunione, continui a collaborare con la missione di Gesù. Nell'immediato futuro, alcuni cattolici e cattoliche possono cercare orientamenti che li consolino e li aiutino a discernere cosa fare in quanto discepoli di Cristo. Prima però vorrei condividere alcune riflessioni per superare questi momenti così difficili e contribuire a incoraggiarli a partecipare ad una profonda ricostruzione della Chiesa che molti di noi sognano e sperano.

### Le nostre radici

• Noi cristiani, da un punto di vista teologico, siamo Gesù per la Chiesa e la Chiesa per Gesù. Siamo il popolo di Dio. Dobbiamo collaborare con Gesù ad alleviare la Chiesa e, dall'altra parte, come membri integranti della Chiesa, speriamo di essere alleviati e risanati da Gesù. L'attuale crisi della fede è anche una crisi di fedeltà. Non possiamo abbandonare la barca. Sarebbe come dimenticarci gli uni degli altri. Lo Spirito

«CHIUNQUE VI DARÀ UN  
BICCHIERE D'ACQUA...  
NON PERDERÀ LA SUA  
RICOMPENSA» (Mc 9,41)

La relazione di fede non segue la logica del mondo, e false sono le nostre immagini di Dio quando ci conducono a volerlo assoggettare ai nostri bisogni o desideri. Il credente non può rinchiudere Dio nelle istituzioni o nelle forme di culto entro le quali pur esprime la sua fede. Dio è sommamente libero e la sua volontà non coincide con le nostre pretese, la sua azione di salvezza può arrivare a noi attraverso canali imprevedibili. Il suo Spirito soffia dove vuole e la sua iniziativa trascende ogni istituzione e ogni forma in cui si manifesta la fede stessa: la vera religiosità comporta il lasciare che Dio sia Dio! Nel vangelo Gesù propone ai suoi discepoli uno stile tollerante quando enuncia il principio: «Chi non è contro di noi, è per noi». Allo stesso tempo mette in guardia contro la tentazione di trovare sicurezza nei nostri schemi abituali ed esorta piuttosto a vivere la carità come accoglienza del diverso, evitando di essere inciampo ad altri con i nostri comportamenti. Sulla stessa lunghezza d'onda è il messaggio della prima lettura: i doni di Dio non sono vincolati a forme istituzionali, e nessuna istituzione umana può pretendere di avere il monopolio dello Spirito divino. E anche la seconda lettura aiuta a riflettere su tale atteggiamento, con la sua invettiva contro i "ricchi" che, accumulando grandi quantità di beni, rischiano di riporre soltanto in essi la propria sicurezza e di chiudere così il cuore a coloro che sono nel bisogno e che essi non aiutano.



## I RACCONTI DEL GUFO LA MIETITURA

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse: Erano nati, a primavera, con i raggi del sole, in un campo, di un luminoso verde tenero! Tutti, nella loro culla, che Mamma Spiga aveva preparato, con cura...  
Tanti lettini, allineati, che il vento cullava, mentre grilli, e cicale, cantavano la "Ninna Nanna"!  
Dal verde tenero, diventarono di un bel giallo brillante, sempre più grassottelli, e chiacchieroni...  
Dondolare, in cima al lungo stelo della Spiga, insieme a migliaia di altri chicchi di frumento,  
sempre più allegri, e rubicondi, era molto divertente!  
«Piano, ragazzi!», li ammoniva, Mamma Spiga. «È ora, che dimostrate un po' di maturità: presto, comincerà la mietitura!».  
«Che cos'è, la mietitura?», chiese un chicco.  
«È, quando cominciate a fare, quello per cui siete nati!», rispose la Mamma.  
In un'assolata giornata di fine Giugno, una grossa macchina rossa, passò veloce, fra le spighe mature, e raccolse i chicchi di grano, con la sua grossa bocca spalancata...  
«Addio!», «Arrivederci!», «Buona fortuna!», si sentiva, da tutte le parti. I chicchi di grano, furono raccolti, in grossi sacchi e, poi, in enormi depositi!  
Addio, al sole, al vento, al canto dei grilli... Nel deposito, era tutto buio! «Che succederà, adesso?».  
Un vecchio topo, con gli occhiali, che, da tempo memorabile, viveva tra due travi del granaio, lo spiegò, pazientemente, ai più vicini, i quali lo raccontarono, a quelli che avevano accanto, e così via...  
«La missione, dei chicchi di grano, è una gran missione!», esordì, il vecchio topo.  
«Seconda, appena, a quella dei topi, che, come ognuno sa, sono la razza eletta, della Creazione...»

Alcuni di voi, saranno seminati: cioè, messi dentro la terra!». Un brivido passò, tra i chicchi. «Altri, saranno macinati!». Un altro brivido, percorse i granelli di frumento.  
«Ma, diventeranno farina e, poi, pane profumato, o deliziosi biscottini!».  
I baffi del topino, vibravano di soddisfazione...  
Tirò su, con il naso, e continuò: «Gli uomini portano il pane a tavola, lo benedicono, lo dividono...  
È molto importante, per loro: porta gioia, porta la vita! Sono grandi, e grossi, grazie al pane... Grazie, a voi!».  
I chicchi di grano, trattenevano il fiato, sospesi alle parole del vecchio topo.  
Ora, sapevano... Ed erano orgogliosi, della loro missione!  
Solo un granello di frumento, si lasciò scivolare al fondo, del mucchio di chicchi, e si nascose, in una fessura, nel pavimento del granaio...  
Non voleva, essere seminato!  
Non voleva, morire!  
Non voleva, essere sacrificato!  
Voleva salvarsi...  
Non gliene importava niente, di diventare pane!  
Né, di essere portato a tavola!  
Né, tantomeno, di essere benedetto, e condiviso...  
Non avrebbe, mai, donato vita!  
Non avrebbe, mai, donato gioia!  
Un giorno, arrivò il contadino, ed iniziò a fare pulizia, e, con la polvere del granaio, spazzò via, anche l'inutile granello di frumento...  
«Se, il granello di frumento, caduto in terra, non muore, rimane solo: ma, se muore, porta molto frutto!»  
("Vangelo di Giovanni 12,24").

# PER RIPARARE LA CHIESA

→ continua Santo dovrebbe ravvivare la fedeltà dell'amore di Dio in noi e tra di noi.

• La ragion d'essere della Chiesa consiste nel continuare la missione di Gesù. La crisi della Chiesa è dovuta in buona parte al fatto che la gerarchia ecclesiastica l'ha concentrata su se stessa. Essa non deve esistere per riprodursi e prolungare la sua esistenza lungo i secoli. Gesù ne ha bisogno affinché il regno di Dio giunga in modo particolare alla gente più bisognosa di amore, di giustizia, di attenzione, di consolazione e di perdono.

• La Chiesa appartiene all'eternità. Non è una ONG che, una volta compiuta la sua missione o perché scarsa di fondi, chiude i suoi uffici. Noi cristiani crediamo che la nostra appartenenza ecclesiale ci permette già fin d'ora di vivere come se questa vita avesse un valore eterno. Il mistero della morte e risurrezione di Cristo, in cui la Chiesa ha la sua origine, costituisce la fucina in cui i cristiani plasmano la loro vita. Niente e nessuno esentò Gesù dai patimenti che gli furono inflitti. Il suo trionfo pasquale non ci risparmiere dal soffrire ciò che stiamo attraversando, ma deve farci credere e darci le forze di lottare per una Chiesa migliore di quello che siamo.

• Noi cristiani non sapremmo niente di Gesù se la Chiesa non ci avesse trasmesso l'esperienza che fece di lui prima e dopo la sua morte. La Chiesa è l'unica foto che abbiamo di Gesù. È una foto che ha duemila anni. È sbiadita. Ma, grazie a questa Chiesa vecchia e decadente sotto molti aspetti, noi godiamo di un'appartenenza millenaria. Far parte di una grande tradizione è qualcosa di meraviglioso. E, soprattutto, costituisce per noi un patrimonio di esperienze, di prove, di errori e di conoscenze che una volta servirono e che oggi sono utili per fare dei confronti, in una parola, di numerosi tentativi di voler essere umani come ha potuto essere Gesù. Questa tradizione per noi oggi costituisce un criterio fondamentale per discernere la strada da seguire. Senza tradizione, la creatività è impossibile.

Che fare di fronte alla crisi?

• Fissare lo sguardo su Gesù e il suo Vangelo. Egli si prenderà cura di noi, sue sorelle e suoi fratelli.

• Nei momenti di grandi agitazioni della vita non è mai bene spazientirsi, disperarsi e cambiare le nostre decisioni più profonde. Adesso, più che mai, è necessario mantenere la calma. Oggi è molto importante perseverare. • L'attuale momento di crisi richiede di stare uniti e di andare avanti con gli altri. Si apre una possibilità. Non siamo soli. Bisogna pregare gli uni con gli altri e gli uni per gli altri. Inoltre, è opportuno renderci responsabili dei più fragili: incoraggiarli, informarli con la ve-

rità, ma senza allarmarli, aiutarli a fare i passi che un cristiano deve compiere nelle circostanze attuali. È fondamentale sentirci Chiesa e sentirci responsabili nei suoi confronti.

• Non subordinare la nostra permanenza nella Chiesa all'agire della gerarchia ecclesiastica. Nemmeno possiamo farla dipendere dalle trasformazioni che questa dovrebbe compiere. I cambiamenti necessari sono talmente grandi da richiedere degli anni prima di compiersi, se si compiranno. Nel frattempo non abbiamo scuse per non vivere la fraternità tra noi e nel cercare di rendere fraterno questo mondo.

• Analizzare e cercare di capire in che cosa consiste la crisi del rapporto tra l'istituzione ecclesiastica e i cristiani. Il problema è piuttosto impegnativo sapendo che dobbiamo creare qualcosa di veramente nuovo. Criteri di azione per far fronte ai problemi immediati

• Pregare e dialogare più che in altre circostanze.

• Mettersi al posto delle vittime degli abusi del clero. Identificarsi con loro. Accompagnarle e aiutarle se è possibile. Immaginare il futuro della Chiesa dal loro punto di vista.

• Pregare per le persone che hanno perpetrato crimini e abusi, e per le autorità ecclesiastiche pigre e occultatrici, affinché si assumano la responsabilità di ciò che è successo e facciano riparazione quanto prima verso le loro vittime.

• Pregare per le autorità della Chiesa che non hanno commesso alcun atto illecito e che attualmente si sforzano di rendere giustizia e di riparare i danni prodotti; pregare e aiutare i sacerdoti che si sentono tanto addolorati, indignati e perplessi, come l'insieme dei laici.

• Fare un esame di coscienza. Nell'attuale crisi della Chiesa ci sono stati peccati di indole molto diversa. È importante prenderne coscienza e chiedere perdono per la colpa che ognuno può avere nella situazione della Chiesa.

Criteri per recuperare la rotta perduta

• Tornare allo stile di Gesù. Identificarci e avvicinarci ai poveri: carcerati, tossicodipendenti, disoccupati, bambini abbandonati, malati, anziani, persone che non dispongono dei beni essenziali. Possiamo fare qualcosa per loro affinché sappiano che Dio li ama.

• Creare nuove comunità e curare e rafforzare quelle che ci sono. Il modello possono essere le prime comunità cristiane (At 2,42-47).

• Creare nuovi modi di celebrare la fede. L'eucaristia è la forma eminente della festa di ringraziamento a Dio. Ciò non impedisce che i cristiani inventino nuove celebrazioni eucaristiche per leggere la Parola, mangiare, condividere e chiedere uniti. La chiave deve

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<p><b>DOMENICA 30 SETTEMBRE</b> XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Nm 11,25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48 <i>I precetti del Signore fanno gioire il cuore</i></p>	<p>Se la malinconia avesse un volto per riconoscerla basterebbe guardarmi allo specchio.</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30</p>
<p><b>LUNEDI' 1 OTTOBRE</b> Zc 8,1-8; Sal 101; Lc 9,46-50 Mostraci, o Dio, la gloria del tuo nome</p>	<p>La diplomazia è l'arte di far fare, volentieri, agli altri quello che vogliamo noi.</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p><b>MARTEDI' 2 OTTOBRE</b> Ss. ANGELI CUSTODI Es 23,20-23; Sal 90; Mt 18,1-5.10 <i>Il Signore manda i suoi angeli sul nostro cammino</i></p>	<p>C'è un limite oltre il quale la sopportazione cessa di essere una virtù.</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00. Incontro Gruppo Famiglie</p>
<p><b>MERCOLEDI' 3 OTTOBRE</b> Ne 2,1-8; Sal 136; Lc 9,57-62 <i>Gerusalemme, città della mia gioia!</i></p>	<p>Il passato ha un unico dono quello di essere passato.</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 17,30: S. Rosario ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00: S. Messa</p>
<p><b>GIOVEDI' 4 OTTOBRE</b> S. FRANCESCO D'ASSISI - Patrono d'Italia Gal 6,14-18; Sal 15; Mt 11,25-30 <i>Sei tu, Signore, l'unico mio bene</i></p>	<p>Fare a cattiva sorte buon viso è un passaporto per il paradiso.</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 11,00. Matrimonio CÁPACCHIONE SAVINO – POLICASTRO ANTONIA ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I anniversario +LAURA (BAFUNNO) ore 19,30: Incontro Gruppo S. Rita</p>
<p><b>VENERDI' 5 OTTOBRE</b> Bar 1,15-22; Sal 78; Lc 10,13-16 <i>Abbi pietà, Signore, del tuo popolo</i></p>	<p>Chi vuole navigare deve prima imparare a nuotare.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p><b>SABATO 6 OTTOBRE</b> S. Bruno - memoria facoltativa Bar 4,5-12.27-29; Sal 68; Lc 10,17-24 <i>Giunga al tuo volto, Signore, il grido dei poveri</i></p>	<p>Per far felice i ricchi se non ci fosse la miseria bisognerebbe inventarla.</p>	<p>ore 09,00: S. Messa - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30: catechismo classi I-IV elementare ore 17,00: catechismo classi V elem – III media ore 17,00. Catechismo cresimandi ore 17,00: Incontro Gruppo famiglie junior ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)</p>
<p><b>DOMENICA 7 OTTOBRE</b> XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Gen 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16 <i>Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita</i></p>	<p>Se l'onestà avesse un prezzo bisognerebbe solo stabilire la tariffa per la disonestà.</p>	<p>FIERA DI ESSERCI SS. Messe: ore 9,00 – 12,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo SCARDIGNO FRANCESCO Ore 12,00. Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo</p>

essere – direbbe il Vaticano II – la partecipazione di tutti. Oggi sono necessarie nuove modalità di riunioni liturgiche perché mancano sempre più sacerdoti o perché il clericalismo di molti di essi li rende incapaci di accompagnare le comunità.

• Mostrare con la nostra testimonianza perché siamo cristiani e perché non smetteremo mai di esserlo.

• Sostenere le iniziative di altre persone che promuovono la venuta del regno di Gesù. Ci sono delle attività e dei gruppi organizzati da persone non cattoliche che forse gradirebbero il nostro aiuto.

## Preghiera

*Siamo preoccupati delle etichette, affascinati dai distintivi, interessati alle tessere e così, Gesù, ci dimentichiamo di ciò che conta veramente: distinguere il bene dal male, da qualsiasi parte provengano, chiunque sia a compierli. Definiamo i confini del gruppo a cui apparteniamo, dell'associazione che ci riunisce,*

*del partito a cui siamo iscritti e consacriamo tante energie a difendere la nostra bottega, a far riconoscere i meriti che ci spettano, a respingere le accuse infamanti. Sembra quasi che il bene e il male debbano concentrarsi in una sola parte e che i nostri siano i più onesti, i più competenti e i più generosi, coloro che non hanno nulla da spartire con gli errori e le malefatte degli altri. Avviene anche nella Chiesa, Gesù,*

*nelle comunità in cui ci troviamo. Facciamo fatica a riconoscere il bene compiuto da chi non crede, i progetti risolutivi realizzati da chi non la pensa come noi o che ci appare addirittura ostile. Tu continui ad aprirci gli occhi e soprattutto ad allargarci lo sguardo. Tu ci trasformi il cuore perché lodiamo e apprezziamo il bene compiuto dagli altri.*